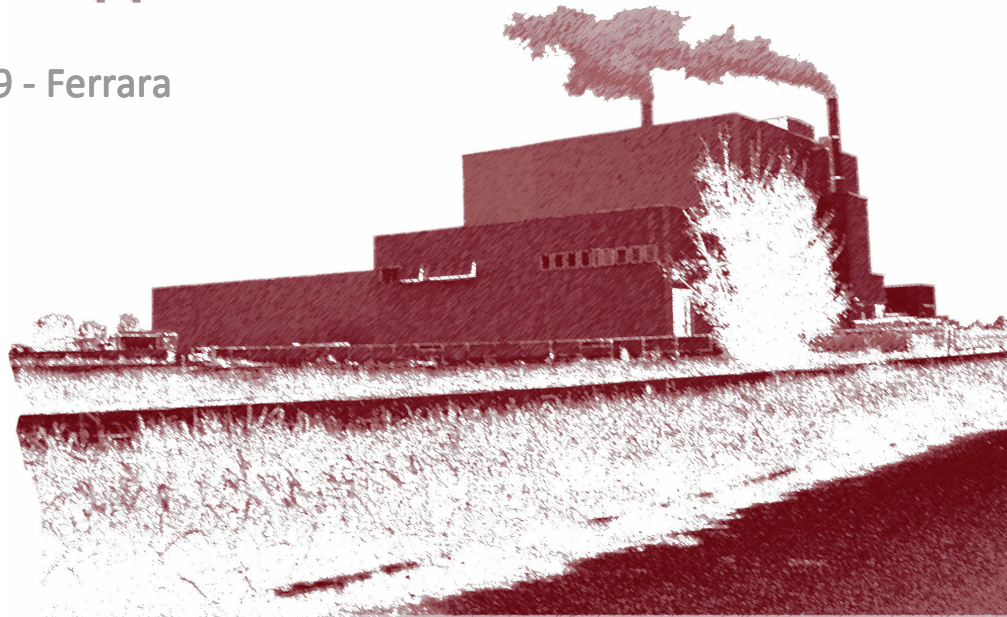


# La qualità ambientale delle aree produttive per un nuovo sviluppo territoriale

Giovedì 26 Novembre '09 - Ferrara



## “Domande e Risposte” Le incognite dei Soggetti Gestori

*La traccia delle risposte di Lino Zanichelli  
Assessore all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile Regione Emilia Romagna*

### **1. E' possibile che nella progettazione, realizzazione e gestione di un'AEA intervengano Soggetti diversi?**

Il principio ispiratore delle AEA è quello della 'unitarietà' nella progettazione, realizzazione e gestione che deve essere garantito dal Comitato di Indirizzo (Par. 3.2 del Atto di Indirizzo e coordinamento) perché solo così si può realisticamente provare a garantire una ottimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi ottenendo una riduzione dei costi e degli effetti ambientali.

E' altresì evidente che ciò dipende dalle dimensioni dell'area e dallo 'stato' in cui si trova l'area. Tipicamente mentre può essere più semplice per una AEA di nuova realizzazione, per le AEA esistenti e di ampliamento questo principio trova difficoltà di attuazione.

### **2. E' possibile definire modalità comuni che conferiscano ufficialmente al Soggetto Gestore responsabilità di decisione e controllo dell'AEA nella sua interezza?**

E' possibile da parte della regione individuare delle 'buone pratiche' a cui il Soggetto Gestore dovrà attenersi senza però essere per questo vincolanti. Il Soggetto Gestore deve 'formalmente' rendere conto del suo operato esclusivamente alle imprese che rappresenta ed al Comitato di Indirizzo (Par. 3.2 del Atto di Indirizzo e coordinamento).

### **3. Come stabilire gli obiettivi minimi da inserire nel programma di miglioramento ambientale perché si possa parlare di AEA?**

Come individuato nell'atto di indirizzo è compito del Soggetto gestore effettuare una analisi ambientale di area (Allegato 1 dell'Atto di Indirizzo e coordinamento) per definire degli obiettivi di miglioramento che devono essere inclusi nel programma ambientale di area, discussi ed approvati dal Comitato di Indirizzo e che devono tenere conto delle fragilità e peculiarità ambientali del territorio in cui sorge l'AEA.

Allo stato non ci sono quindi degli obiettivi di miglioramento 'minimi' individuati. E' evidente però che gli obiettivi di miglioramento di aree devono essere appunto 'migliorativi' di quanto stabilito dai limiti di legge sia a livello di singola impresa che a livello di area.

**4. *Quale sistema di monitoraggio ambientale adottare perché possa essere riconosciuto dagli enti competenti? Svolgerlo direttamente o incaricare ARPA?***

Allo stato ogni AEA può adottare il modello che preferisce. E' possibile utilizzare dei sistemi di registri (fattori ambientali, tempistica, norme, ecc) mutuando da quelli utilizzati negli Ambiti Produttivi Omogenei previsti dal Comitato EMAS Italia e concordato con ARPA regionale.

E' bene che non venga confuso il ruolo di ARPA quindi, il monitoraggio deve essere realizzato da soggetti terzi rispetto al soggetto preposto al ruolo di controllo e pagati dal Soggetto Gestore.

**5. *Come e con quali leve agire sulle imprese che, pur avendo aderito al programma di miglioramento ambientale, non lo rispettano?***

Vale il principio di 'unitarietà' esposto prima. Se una o più imprese non rispettano il programma ambientale di miglioramento l'Amministrazione provinciale che attraverso il Comitato di Indirizzo ha il compito di supervisionare l'operato del Soggetto Gestore e il rispetto del programma può, o:

1. ridisegnare, con gli adeguati strumenti di piano, il perimetro dell'AEA escludendo la parte con le imprese che non rispettano il programma
2. togliere l'attribuzione di AEA a tutta l'area

**6. *Se alcune delle aziende insediate non aderiscono al programma di miglioramento ambientale come si può intervenire?***

Vale la stessa risposta del punto precedente.

**7. *Come coinvolgere le imprese insediate o insediande nel programma di miglioramento ambientale in un momento di grave crisi economica?***

Facendo leva sulla possibile diminuzione di costi relativamente a: gestione unitaria rifiuti, gestione unitaria acque di scarico, acquedottistica industriale, gestione unitaria servizi ambientali e normativi.

**8. *Come velocizzare le pratiche autorizzative delle aziende insediate che aderiscono all'AEA?***

Il Soggetto Responsabile può essere titolare di alcune autorizzazioni relative a servizi comuni (raccolta rifiuti, smaltimento acque di scarico, ecc). Se diviene lui il titolare delle autorizzazioni le imprese non avranno, nei limiti stabiliti di legge, ulteriori oneri. Altre possibilità di velocizzazione sono di volta in volta da attivare attraverso il SUAP.

**9. *La realizzazione delle AEA, soprattutto nelle aree in cui i prezzi dei terreni urbanizzati sono più bassi, rischia di far salire i costi di dette aree, con ovvie ripercussioni sull'attrazione di investimenti. Come evitare il verificarsi di questa situazione?***

Pensando ad apposite modalità di ottimizzazione dei costi di urbanizzazione, attribuendo alle imprese in AEA dei 'cammini privilegiati' di accesso ai finanziamenti regionali per l'innovazione di processo e prodotto, per la formazione, ecc.

(Par. 7.2.1 e Par. 7.2.2. dell'Atto di Indirizzo e controllo)

**10. *Come rendere economicamente sostenibile la gestione del soggetto responsabile nella fase di start-up, quando le condizioni non consentono ancora di rendere competitivi i servizi offerti dall'AEA?***

Inserendo le AEA (e le imprese insediate) dentro programmi di incentivo regionale.

Pensando ad apposite modalità di ottimizzazione dei costi di urbanizzazione, attribuendo alle imprese in AEA dei 'cammini privilegiati' di accesso ai finanziamenti regionali per l'innovazione di processo e prodotto, per la formazione, ecc. (Par. 7.2.1 e Par. 7.2.2 dell'Atto di Indirizzo e controllo)

Pensando forme di defiscalizzazione locale.